# Comunità di Sant’Egidio

Alternanza Scuola Lavoro

## Vademecum

# Premessa

**La Comunità di Sant’Egidio** nasce a Roma nel 1968, all’indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 50.000 persone, impegnati nella solidarietà con i poveri e nel lavoro per la pace a Roma, in Italia e in più di 70 paesi dei diversi continenti. **“Giovani per la Pace”** è un movimento nato nel 2000, nello spirito della Comunità di Sant’Egidio che raccoglie ragazzi e ragazze dei Licei, degli Istituti Tecnici e Professionali di Roma e di altre città italiane.

I “Giovani per la Pace” promuovono servizi di assistenza ai poveri e in particolare:

· Sostegno scolastico per i bambini della “Scuola della Pace”;

· Preparazione e distribuzione di un pasto caldo una volta a settimana per chi vive per strada;

· Aiuto e sostegno ad anziani soli o in istituto.

La proposta della Comunità di Sant’Egidio agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado è volta a sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Essa si configura pertanto come uno strumento educativo per le giovani generazioni.

Queste premesse hanno portato nel luglio del 2017 alla firma di un protocollo d’intesa tra la Comunità di Sant’Egido e il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) dal titolo *“Promuovere iniziative rivolte al mondo della scuola che rendano possibile una divulgazione del valore della solidarietà sociale e la sua traduzione in interventi concreti”.*

In questo senso l’alternanza scuola lavoro (ASL), per come pensata nella legge 107/2015 detta “buona scuola” prevedendo la possibilità di compiere tale alternanza nel mondo del no profit, rappresenta un’ulteriore occasione di collaborazione tra la Comunità e il mondo della scuola, e il protocollo di cui sopra prevede espressamente tra gli obblighi della Comuntà di stipulare accordi con el scuole superiori come soggestto esterno in programmi di alternanza scuola/lavoro.

# Alcune indicazioni per pianificare un accordo di ASL con la Comunità di Sant’Egidio

Volendo avviare un programma di ASL tra il suo istituto e la Comunità di Sant’Egidio bisogna tener conto di **alcune peculiarità** che rappresenta tale esperienza all’interno di un’associazione di volontariato affinché l’esperienza sia proficua per gli studenti e possa inserirsi al meglio nelle attività dell’associazione.

## I servizi offerti

*Il servizio ai bambini*

Il servizio ai bambini è rappresentato dalla Scuola della Pace.

Le Scuole della Pace sono dei centri, completamente gratuiti, che si qualificano come un ambito familiare che sostiene il bambino nell'inserimento scolastico, che aiuta la famiglia nel suo compito, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati, capace di superare barriere e discriminazioni.

Le attività di una Scuola della Pace si realizzano una o due volte la settimana.

Un pomeriggio alla Scuola della Pace si volge prevalentemente nel seguente modo: si vanno a prendere i bambini all’uscita di scuola, si portano nei locali presso cui si tiene la Scuola della Pace, si aiutano i bambini a fare i compiti o si realizzano con loro attività di educazione alla pace attraverso schede, disegni, proposte di lavoro comune, gioco. Si dà ampio spazio anche a momenti di festa con musica e canti e la merenda, soprattutto in occasione dei compleanni dei bambini.

*Il servizio agli anziani*

Il servizio agli anziani si svolge in vari istituti e case di riposo. Spesso gli anziani non ricevono visite e l’amicizia che i ragazzi possono offrire è una risposta benefica alla solitudine o alla povertà di rapporti di cui molti soffrono nella nostra società.

Inoltre l'esperienza della guerra che gli anziani hanno fatto potrà essere occasione di incontri e di discussioni con i ragazzi per aiutarli a comprendere l'orrore della guerra e il bisogno della pace.

La Comunità di Sant’Egidio ha sempre guardato con amicizia e simpatia al mondo degli anziani. Numerose sono le iniziative di servizio, di proposta culturale, di sostegno, di contrasto alla solitudine e all’istituzionalizzazione, di valorizzazione degli anziani come risorse per la nostra società, che la Comunità di Sant’Egidio, in questi anni, ha promosso e realizzato coinvolgendo i giovani.

Un pomeriggio con gli anziani si svolge con un momento di festa in una sala comune dell’istituto o con visite a piccoli gruppi nelle loro stanze per raggiungere anche coloro che non possono muoversi per motivi di salute. Si dà ampio spazio alla conversazione con gli anziani, provando a trasmettere, anche con gesti semplici di amicizia, una vicinanza affettiva alla loro vita.

*Il servizio ai senza dimora*

Sono tante le persone che per motivi diversi si ritrovano senza un tetto sotto cui dormire e ripararsi. La Comunità di Sant'Egidio si prende cura di tutti coloro che vivono per la strada, nelle stazioni, sotto i portici e negli angoli della città.

L'impegno della Comunità con i senza dimora è iniziato alla fine degli anni Settanta, quando il numero dei poveri era in rapido aumento ponendo problemi nuovi. Numerosi sono i giovani che in questi anni hanno creato una rete di amicizia e di solidarietà attorno a chi vive per la strada. Le “cene itineranti” permettono di raggiungere tanti poveri, distribuendo loro un pasto caldo, un panino, una coperta, così fondamentali per resistere al freddo dell’inverno.

Dopo la preparazione dei pasti e delle bevande calde, si va nei luoghi dove abitualmente avviene l’incontro con gli amici senza fissa dimora: le stazioni ferroviarie, le piazze e ogni angolo più nascosto. La distribuzione di cibo e coperte ai poveri è anche l’occasione di far loro visita, di parlare insieme, di ascoltarli, di offrire amicizia e sostegno, sottraendoli all’anonimato e all’emarginazione.

In alcuni casi il servizio dei giovani si svolge presso centri di distribuzione e assistenza a senza dimora dove i ragazzi aiutano nella distribuzione di vestiti, pulizia delle docce, distribuzione di cibo.

*Il servizio ai disabili*

L’impegno della Comunità di Sant’Egidio con i disabili è iniziato oltre 40 anni fa. L’incontro con giovani ed adulti disabili, ha rappresentato la scoperta di un mondo spesso di solitudine, di storie di esclusione e marginalità. È nata un’amicizia personale, che si è impegnata a comprendere e a farsi carico delle difficoltà e delle aspettative di ciascuna delle persone disabili con cui si era instaurato un rapporto.

I laboratori d’arte della Comunità di Sant’Egidio nascono nel 1985 per rispondere al desiderio di formazione e studio di persone disabili adulte che spesso non avevano avuto la possibilità di percorsi scolastici integrati. In questi luoghi formativi, di apprendimento delle tecniche artistiche, di apertura al mondo, di relazione e di comunicazione, la ricerca delle proprie attitudini e potenzialità ha condotto in primo luogo alla possibilità stessa di comunicare e di far emergere un mondo di pensieri, capacità e sentimenti, spesso sconosciuto. Le persone coinvolte hanno rivelato in modo sempre più evidente una profonda capacità di comprensione della realtà, un proprio giudizio, pensiero e sguardo sul mondo. Ma i laboratori sono anche un luogo in cui vivere l’amicizia.

Un pomeriggio al Laboratorio d’arte si svolge prevalentemente nel seguente modo: si accolgono i disabili al laboratorio, dove arrivano o autonomamente o accompagnati dalle persone della Comunità di Sant’Egidio, ci si divide in vari tavoli in cui si lavora individualmente o ad opere collettive. Si dà ampio spazio anche alla conversazione e a momenti di festa con musica e canti, che rappresentano un momento non accessorio, ma fondamentale di amicizia e relazione.

## Indicazioni logistiche

### La frequenza settimanale

Le attività ordinarie dell’associazione sono organizzate a partire dalle esigenze di volontari, da svolgere cioè nel tempo libero, quindi non si tratta di attività con frequenza giornaliera e raramente sono la mattina. **Pertanto non è possibile concentrare le ore dell’ASL in due settimane ma bisogna applicare schemi differenti, con una certa flessibilità.** E’ possibile che l’attività si svolga un pomeriggio o due a settimana, e le ore si debbano spalmare su un periodo più lungo. Ad esempio se si partecipa ad un doposcuola che si svolge una volta a settimana per una durata di 4 ore, per compiere le 50 ore previste sono necessarie 12 settimane (3 mesi circa)

### La libera scelta degli studenti

L’alternanza scuola lavoro, trattandosi principalmente di una esperienza nel mondo del lavoro configura dei rapporti di subordinazione: lo studente deve rispondere ad un superiore e portare a termine i compiti che gli vengono assegnati, che non sono liberamente scelti. **Viceversa, trattandosi in questo caso di una esperienza inserita nel mondo del volontariato, una caratteristica essenziale è che l’attività si basi su uno scambio interamente libero e gratuito, che genera un rapporto particolare tra il beneficiario e il “fornitore del servizio”.** Per dirla in due parole, un assistente sociale non è un volontario, e i poveri che incontrano i volontari conoscono bene la differenza. Il sapere che la persona che hai di fronte non è in alcun modo obbligata a stare con te, ma lo fa solo perché lo vuole, senza neanche percepire un compenso, è alla base di un rapporto di stima reciproca e di fiducia che segna una qualità particolare del lavoro volontario. **Perché questo spirito si mantenga e l’esperienza sia efficace quindi è necessario che vi partecipino solo i ragazzi che lo scelgono liberamente. Sarà quindi necessaria una presentazione delle attività a scuola, e poi non parteciperanno tutti gli studenti di una classe ma solo coloro che hanno piacere di impegnarsi nelle attività proposte.**

### Un numero limitato di studenti

In terzo e ultimo luogo, perché il programma si possa svolgere nel migliore dei modi, **il numero degli studenti coinvolti in ciascuna attività deve essere limitato**. Il numero di beneficiari (bambini dei doposcuola, anziani da visitare, senza dimora da assistere) generalmente è proporzionale al numero dei volontari che si impegnano in maniera continuativa. L’ASL è necessariamente temporanea, e non si può aumentare la dimensione dell’attività per un periodo limitato, mentre sarebbe inutile svolgere il servizio in sovrannumero, pertanto è necessario fare piccoli gruppi di studenti che si possano inserire risultando utili ma che non creino problemi una volta che l’ASL è conclusa.

### L’alternanza scuola lavoro nel periodo estivo

E’ possibile effettuare le ore di alternanza anche nel periodo estivo, alla fine dell’anno scolastico. In questo caso sarebbe possibile inserire gli studenti nei soggiorni estivi con i bambini e gli anziani che si svolgono nei pressi di Roma all’incirca dalla metà di giugno alla metà di luglio.

In questo caso è possibile effettuare anche più ore al giorno e per un periodo continuato.

Nel caso in cui l’istituto fosse interessato a questa modalità è necessario un appuntamento con il responsabile per discutere le modalità del servizio.

### Come procedere

Per programmare le attività è possibile visualizzare a questo link

<https://goo.gl/SAfiwU>

le diverse attività offerte dalla Comunità di Sant’Egidio nel territorio di Roma.

Per ciascuna attività è possibile vedere:

* Orario
* Indirizzo
* Giorni della settimana in cui si svolge

Visto l’alto numero di richieste che riceviamo non sempre è possibile inserire gli studenti nel servizio a loro più congeniale, quindi si chiede di esprimere almeno tre preferenze e poi nell’assegnare gli studenti ai servizi cercheremo, per quanto è possibile, di tener conto dei loro desiderata.

Prima di chiedere agli studenti di esprimere le loro preferenze è opportuno organizzare un incontro di presentazione a scuola in modo da poter orientare la loro adesione nel migliore dei modi.

Per info:

Lucia Distefano

392/8438609

info@giovaniperlapace.it